

(Aulla, Bagnone, Casola in L., Comano, Filattiera, Fossdinovo, Fivizzano, Licciana Nardi, Mulazzo, Podenzana, Tresana, Villafranca in L., Zeri)

PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE

L'identità, i valori e le opportunità di un territorio e la sua comunità (in equilibrio tra conservazione ed innovazione)



Quadro Propositivo (Progettuale)

CONTRODEDUZIONI

**ISTRUTTORIA DELLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE
TOSCANA E RELATIVE PROPOSTE DI "CONTRODEDUZIONI"**

AII. A

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo
FIVIZZANO, 13/07/2020
Vice Segretario
F.to Sara Tedeschi

ISTRUTTORIA DELLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE TOSCANA E RELATIVE PROPOSTE DI “CONTRODEDUZIONI”

SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

1. Premessa. ACCOLTA

Nel prendere atto dei rilievi e dei suggerimenti indicati al fine di migliorare la qualità dell’atto adottato si propone di:

1.1. Riportare negli elaborati di Quadro Propositivo (progettuale) ed in particolare:

- QP.1 Statuto del territorio. Invarianti Strutturali ed altri riferimenti statutari
- QP.2 Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie comprensoriali e di area vasta (1:42.000)
- QP.3. Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie di livello locale (Comunali), UTOE e relativi Ambiti

I riferimenti all’articolazione della Disciplina di piano (QP.4) e, ove necessario, alle relative schede norma.

1.2. Procedere ad una attenta rilettura delle disposizioni concernenti le singole UTOE, operando – ove si rilevino ripetizioni e sovrapposizioni – alla abrogazione delle parti normative eventualmente ritenute ininfluenti ai fini dell’efficacia del piano. Si precisa tuttavia che al contempo, avendo optato per la costruzione di una architettura del PSI organizzata su due scale e livelli di efficacia normativa (comprensoriale e di area vasta e, a maggior dettaglio, per singoli comuni), offrendo quindi una lettura del quadro progettuale, così come di quello geologico tecnico, anche per singoli “Atlanti” comunali, la ripetizione di disposizioni e prescrizioni non risulta affatto ripetitiva e dispersiva (che quindi appesantisce la lettura del piano), ma al contrario offre al singolo comune una estrapolazione appositamente attagliata al contesto interessato, peraltro utile ai fini della predisposizione dei successivi Piani Operativi.

2. Disposizioni transitorie e di salvaguardia. PARZIALMENTE ACCOLTA

La disposizione richiamata non può per sua natura, in quanto misura di salvaguardia di cui all’articolo 92, comma 6 della L.R. 65/2014 e smi, risultare in contrasto con l’articolo 4 comma 2 della stessa legge regionale, in quanto il suddetto articolo avente per oggetto la *“Tutela del territorio e condizioni per le trasformazioni. Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato”* afferisce alle disposizioni e ai principi generali rivolti alla conformazione dei nuovi strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, quindi ai contenuti del PSI, mentre la disposizione di salvaguardia è riferita alla gestione degli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti nella fase transitoria, in fase di adozione dello strumento e in attesa della definitiva conformazione del PSI in esito alla approvazione. Come meglio argomentato in forza di legge dal parere giuridico e legale allegato. Tuttavia nel condividere invece le finalità che il PSI deve conseguire in rapporto alla successiva formazione dei PO, secondo i principi richiamati dall’osservazione regionale, si propone di modificare l’articolo 33, comma 2 della disciplina di piano del PSI in modo da introdurre una disposizione che limiti, dopo la definitiva approvazione del piano, la nuova edificazione residenziale in ambiti esterni al perimetro del territorio urbanizzato.

3. Perimetro del territorio urbanizzato. PARZIALMENTE ACCOLTA

Nel prendere atto di quanto descritto ed argomentato si accoglie il suggerimento di indicare il perimetro del territorio urbanizzato anche nelle tavole di quadro progettuale “QP.3. Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie di livello locale (Comunali), UTOE e relativi Ambiti”, segnalando che esso, già nelle tavole adottate, coincide topologicamente con il perimetro degli “Ambiti del territorio urbanizzato” delle UTOE. In questo quadro si propone anche di integrare l’articolo 12 della Disciplina di piano con un apposito comma che definisca le diverse corrispondenze cartografiche.

Procedendo quindi nella considerazione dell’osservazione per singoli comuni. Si evidenzia procedendo alla eventuale modifica dei seguenti elaborati del Quadro propositivo (progettuale):

- **QP.1** Statuto del territorio. Invarianti Strutturali ed altri riferimenti statutari (1:42.000 e 1:15.000)
- **QP.2** Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie comprensoriali e di area vasta (1:42.000)
- **QP.3.** Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie di livello locale (Comunali), UTOE e relativi

Ambiti (1:42.000 e 1:15.000)

3.1. Aulla

a. Albiano Magra. PARZIALMENTE ACCOLTA. L’area segnalata costituisce infatti aree sostanzialmente trasformate ed insediate, anche edificate con continuità dei lotti, dotate di opere di urbanizzazione, in coerenza con quanto disposto dall’articolo 4 comma 3 della L.R. 65/2014. Si propone quindi di rettificare la sola indicazione delle “Aree agricole intercluse”, limitatamente alle parti ancora coltivate e che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane.

b. Pallerone. Non accolta, in quanto non pertinente, l’area infatti è oggetto di specifica pianificazione attuativa di iniziativa pubblica, elaborata su aree già insediate e degradate, per la quale attraverso interventi di rigenerazione sono state già realizzate le opere di urbanizzazione primaria e secondaria, finalizzate all’insediamento di attività produttive (artigianali ed industriali).

3.2. Fivizzano

a. Ponte di Posara. PARZIALMENTE ACCOLTA, con l’individuazione di specifiche “Aree agricole intercluse”, limitatamente a quelle che per caratteristiche morfotipologiche e funzionali risultano ancora coltivate e presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane.

b. Rometta. Parzialmente accolta, evidenziando che si tratta in buona parte di aree già trasformate ed insediate, dotate di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e procedendo quindi con la riduzione del perimetro limitatamente alle parti ancora coltivate e che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali contermini.

c. Soliera. Accolta, con l’ampliamento del perimetro delle “Aree agricole intercluse”, in quanto effettivamente aree coltivate e che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le quelle rurali.

3.3. Villafranca

a. Ponte Magra. PARZIALMENTE ACCOLTA, evidenziando che si tratta in buona parte di aree già trasformate ed insediate, dotate di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e procedendo quindi con la riduzione del perimetro limitatamente alle parti ancora coltivate e che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali contermini.

b. Filetto. Non accolta, in quanto si tratta aree già insediate, ovvero di spazi aperti di pertinenza e accessori alle funzioni pubbliche e di interesse generale esistenti, funzionalmente e morfotipologicamente collegate agli insediamenti, alle attrezzature e alle infrastrutture esistenti.

c. La Vigna – il Piano. Parzialmente accolta, procedendo quindi con la riduzione del perimetro limitatamente alle parti ancora coltivate e che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali contermini poste a sud- ovest della località La Vigna.

3.4. Casola in Lunigiana

a. Codiponte. PARZIALMENTE ACCOLTA, precisando che si tratta di aree già insediate, ovvero di spazi aperti di pertinenza e accessori alle funzioni pubbliche e di interesse generale esistenti, si procede con l’individuazione di specifiche “Aree agricole intercluse”, limitatamente a quelle che per caratteristiche morfotipologiche e funzionali risultano ancora coltivate e presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane.

3.5. Licciana Nardi

a. Terrarossa. PARZIALMENTE ACCOLTA, precisando che le aree limitrofe alle attrezzature scolastiche sono di fatto, anche in ragione degli atti di programmazione e pianificazione del comune già attivati, spazi aperti di pertinenza e accessori alle funzioni pubbliche e di interesse generale esistenti, funzionalmente e morfotipologicamente collegate agli insediamenti, alle attrezzature e alle infrastrutture esistenti. Si procede invece alla riduzione del perimetro limitatamente alle aree poste in fregio al fiume e che, per caratteristiche morfotipologiche e funzionali, risultano ancora coltivate e presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane.

4. Aree strategiche AS.1 e AS.2. ACCOLTA

Nel condividere quanto segnalato ed indicato con l’osservazione si procede:

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo
FIVIZZANO, 13/07/2020
Vice Segretario
F.to Sara Tedeschi

- riportando negli elaborati di Quadro Propositivo (progettuale) i riferimenti all’articolazione normativa della Disciplina di piano (QP.4), secondo quanto già puntualmente indicato al precedente punto 1.
- Riportando l’indicazione delle suddette aree anche nelle cartografie di quadro propositivo (progettuale) denominate “QP.3. Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie di livello locale (Comunali), UTOE e relativi Ambiti” e aggiungendo conseguentemente apposite disposizioni applicative di rimando alla disciplina generale di piano nell’elaborato “- QP.4b Atlante delle strategie di livello comunale. UTOE e relativi Ambiti. Schede norma”, anche in considerazione delle ulteriori proposte di integrazione di questi elaborati formulate con l’osservazione dell’Ufficio unico di piano.
- Con l’integrazione dell’articolo 17 della Disciplina generale di piano secondo quanto indicato dall’osservazione (necessità nel PO della procedura di copianificazione per questa tipologia di aree). Si precisa che alcune delle aree segnalate non presentano per loro natura elementi e fattori di degrado in quanto risultano propriamente *“Aree e strutture decontestualizzate e/o dequalificate”*.

5. Norme tecniche di attuazione. ACCOLTA

Nel prendere atto e condividere dell’indicazione formulata si procede con la modifica dell’articolo 28, comma 4 della Disciplina generale di piano riducendo la percentuale indicata al parametro del 50%.

6. Articolo 29, comma 4, ultima alinea e articolo 27. ACCOLTA

Nel prendere atto e condividere dell’indicazione formulata si procede con la modifica dell’articolo 29, comma 4 della Disciplina generale di piano, precisando che tali previsioni sono definite fermo restando il dimensionamento di cui all’articolo 25 della Disciplina di piano, come eventualmente dettagliato nelle schede norma di cui all’elaborato *QP.4c Atlante delle trasformazioni esterne al territorio urbanizzato*.

7. Rilievo di alcuni errori materiali. ACCOLTA

Nel prendere atto degli errori segnalati, anche al fine di migliorare la qualità dell’atto adottato, si procede con:

- La correzione dell’elaborato C.15 “Indagini dei caratteri insediativi ed infrastrutturali della Lunigiana. Relazione”, aggiornando l’elenco degli elaborati di quadro conoscitivo, cui la relazione si riferisce.
- La correzione del codice dell’elenco degli elaborati indicati all’articolo 27 della Disciplina generale di piano.

SETTORE INFRASTRUTTURE PER LA LOGISTICA

ACCOLTA. Nel prendere atto dell’indicazione segnalata in merito alle previsioni del PRIM, si procede con la modifica dell’elaborato QP.2 “Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie comprensoriali e di area vasta”, con la rappresentazione del “Corridoio infrastrutturale Tirreno – Brennero (tratta pontremolese)” e con la contestuale integrazione dell’articolo 18 della Disciplina di piano che richiama la previsione dello stesso PRIM.

SETTORE PIANIFICAZIONE E CONTROLLI IN MATERIA DI CAVE

ACCOLTA. Nel prendere atto dell’indicazione segnalata in merito alle previsioni del PRC, si procede con la modifica dell’elaborato QP.2 “Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie comprensoriali e di area vasta”, per le parti eventualmente non ancora considerate.

SETTORE TUTELA, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

1. Disciplina generale di piano QP.4. PARZIALMENTE ACCOLTA

Nel prendere atto dei rilievi e dei suggerimenti indicati al fine di migliorare la qualità dell’atto adottato, considerando che la ricognizione dei morfotipi del PIT/PPR contenuta nel quadro conoscitivo, trova già

riscontro in apposite elaborazioni, previsioni e disposizioni normative, del quadro propositivo (progettuale del PSI, si propone di:

- Riportare negli elaborati di Quadro Propositivo (progettuale) ed in particolare nell’elaborato QP.3. “Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie di livello locale (Comunali), UTOE e relativi Ambiti” i codici dei *“Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee”*, ovvero dei corrispondenti tessuti, secondo la declaratoria e le indicazioni già formulate nel quadro propositivo (progettuale) ed in particolare nell’elaborato QP.4b “Atlante delle strategie di livello comunale. UTOE e relativi Ambiti. Schede norma”. Tale modifica in forma integrata con analoghe richieste formulate dal settore Pianificazione del territorio.
- Integrare la legenda delle cartografie del Quadro propositivo (progettuale) ed in particolare quelle concernenti la Strategia di sviluppo sostenibile, con l’indicazione dei riferimenti alla Disciplina di piano in forma integrata con analoghe richieste formulate dal settore Pianificazione del territorio.

2. Atlante delle Invarianti Strutturali. ACCOLTA

Si evidenzia infatti che le “Indicazioni per le azioni” concernenti i morfotipi idrogeomorfologici (I Invariante) del PIT/PPR, sono già riportati nell’elaborato “QP.4a Atlante delle Invarianti Strutturali. Schede norma”. Per quanto concerne invece il perseguimento degli obiettivi specifici concernenti i “Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee” si procede con l’introduzione di uno specifico comma che ne richiami l’efficacia nell’elaborato di Quadro propositivo (progettuale) denominato QP.4b “Atlante delle strategie di livello comunale. UTOE e relativi Ambiti. Schede norma.

3. Atlante delle strategie di livello comunale. UTOE e relativi ambiti – Schede norma. ACCOLTA

Nel prendere atto che l’osservazione riguarda argomenti già trattati in altri punti dell’osservazione e nel condividere quando evidenziato si procede alla integrazione degli elaborati di quadro propositivo (progettuale) con le seguenti modalità:

- Riportare negli elaborati di Quadro Propositivo (progettuale) ed in particolare nell’elaborato QP.3. “Strategia dello sviluppo sostenibile. Strategie di livello locale (Comunali), UTOE e relativi Ambiti” i codici dei *“Morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee”*, ovvero dei corrispondenti tessuti, secondo la declaratoria e le indicazioni già formulate nel quadro propositivo (progettuale) ed in particolare nell’elaborato QP.4b “Atlante delle strategie di livello comunale. UTOE e relativi Ambiti. Schede norma”. Tale modifica in forma integrata con analoghe richieste formulate dal settore Pianificazione del territorio.
- Integrare la legenda delle cartografie del Quadro propositivo (progettuale) ed in particolare quelle concernenti la Strategia di sviluppo sostenibile, con l’indicazione dei riferimenti alla Disciplina di piano in forma integrata con analoghe richieste formulate dal settore Pianificazione del territorio.
- Introdurre uno specifico comma che richiami l’efficacia degli obiettivi specifici del PIT/PPR nell’elaborato di Quadro propositivo (progettuale) denominato QP.4b “Atlante delle strategie di livello comunale. UTOE e relativi Ambiti. Schede norma

4. Relazione di coerenza e conformità. ACCOLTA

Nel prendere atto dei suggerimenti indicati e della necessità di ampliare i contenuti delle verifiche di coerenza e conformità si procede con l’integrazione delle tabelle riportate nell’elaborato di Quadro propositivo (progettuale) denominato QP.6 “Relazione di coerenza e conformità” con specifico riferimento alle “direttive correlate” della scheda d’ambito di paesaggio n. 1 “Lunigiana”. Per quanto riguarda invece le “Norme comuni energie rinnovabili impianti di produzione di energia elettrica da biomasse – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio” (Allegato 1a) e le “Norme comuni energie rinnovabili impianti eolici – Aree non idonee e prescrizioni per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio” (Allegato 1b) del PIT/PPR, si procede con l’introduzione di specifiche norme di raccordo e applicazione nell’elaborato di Quadro propositivo (progettuale) denominato QP.4 Disciplina generale di piano.

5. Beni paesaggistici. NON ACCOLTA

Si precisa infatti che l’articolo 5 comma 4 della Disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR dispone che “... Gli enti territoriali [...], nell’ambito delle procedure di [...] conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale [...], possono proporre le individuazioni, i riconoscimenti e le

precisazioni previste nelle direttive della specifica disciplina e un quadro conoscitivo di maggior dettaglio che, una volta validate dal MiBACT e dalla Regione Toscana, nell’ambito delle suddette procedure, sono recepite negli elaborati del Piano, ai sensi dell’art. 21 della LR 65/2014 ...”. Si tratta quindi di una possibilità assegnata agli enti territoriali che, nel caso del PSI della Lunigiana, non si è ritenuto di attivare.

6. Progetto di paesaggio. ACCOLTA

Nel condividere quanto indicato dall’osservazione si procede con l’integrazione dell’articolo 4, comma 4 della Disciplina generale di piano con il comma evidenziato, procedendo al contempo ad introdurre opportuni riferimenti e contenuti di raccordo in altri articoli della Disciplina di piano con particolare riferimento al Titolo III, Capo I.

IN ALLEGATO:

- *Parere giuridico e legale*